

di tutta la Persia. Certa cosa è però che tali belle prerogative, e privilegi così importanti sono tutti cessati a motivo delle inforte confusioni del Regno. La medesima Compagnia si astiene assolutamente dal Traffico della Persia con le Indie, lasciandolo tutto in potere de' Ministri, e Mercatanti Persiani, acciò rimanga a loro il profitto che da quella parte può dirivare, bastandole di noleggiar le sue Navi da carico agl' Indiani, e agli Armeni, con le quali si trasportano le loro Mercatanzie a Surrate, siccome abbiamo già detto.

Per quellò spetta al Terreno della Persia, corre opinione che non sia nel Mondo Paese più montuoso di questo, ed in cui sieno in minor numero i Fiumi, come si è anche riferito più sopra. Le Montagne sono generalmente sterili, e nude di Alberi, e di Erbe; nè per entrare in Persia per qualunque parte si voglia, è da sperarsi di trovar altra strada, che quella di vasti Diferti di sabbia, ove grande è la penuria dell'acqua. Si trovano ad ogni modo alcune Valli, e non poche Pianure fertili con grandi Cittadi; anzi fertilissimo è il Terreno, che giace verso il *Mare Caspio*. Ben'è anche vero, che presentemente appena la decima parte del Regno può chiamarsi tenuta in coltura; e la maggior parte de' Seminati si riduce al Riso, benchè affatto non manchi il Frumento, e l'Orzo. Di varie sorte sono i Vini, ma la migliore è quella, che rendono le Vigne de' contorni di *Shiràs*. In abbondanza crescono i Datteri, ed i Pistacchi, e nella parte Settentrionale si trovano oltre le Mele varj altri Frutti, che sono naturali all'*Europa*. Di
 buon